

» il prior di Castiglia, imperciocchè non era possibile che sua  
 » maestà stasse all'ordine della bolla. Che dall'imperatore non  
 » s'aspettava alcuno, nè anco di Francia, sebbene quell'ambascia-  
 » tore diceva, che per questo negozio vi era destinato il Rucellai,  
 » che ultimamente fu a Roma per nome di sua maestà cristianissi-  
 » ma, e si governerebbe secondo l'occasione.

» Ai 19 detto fu scritto per l'eccellentissimo consiglio dei  
 » Dieci all'ambasciator nostro a Roma, che non parlasse più a  
 » patto alcuno di tal materia con sua santità, nè con altro; anzi  
 » dell'uffizio fatto con sua santità lo ripresero, ed ordinarono che  
 » mostrasse con ognuno non far conto di detta bolla, come cosa  
 » non pregiudiziale alla repubblica nostra, libera da ogni servitù.

» Ai 24 giugno 1568 scrisse l'illustrissimo consiglio de' Dieci  
 » all'ambasciator nostro presso l'imperatore, che volesse con di-  
 » ligenza cercar d'intendere, se la bolla in *Coena Domini* era stata  
 » intimata a quella maestà, se li dariano esecuzione, e se sua mac-  
 » stà manderebbe perciò suo messo al papa, e ne dia particolar  
 » conto a questo illustrissimo consiglio.

» Le medesime lettere furono inviate all'ambasciatore in Fran-  
 » cia, ed al segretario in Milano, acciò diano di ciò conto a questo  
 » illustrissimo consiglio.

» All'ultimo di giugno 1568, scrisse il segretario nostro re-  
 » sidente in Milano, che la bolla era venuta, e pubblicata di con-  
 » senso del governatore, ma contro il parere del senato, per lo che  
 » il governatore aveva mandato una istruzione sopra ciò con or-  
 » dini a senatori che dovessero mettere in scrittura il loro parere  
 » per mandarlo a sua maestà cattolica; i quali lo presero, e depo-  
 » sero le loro opinioni conformi, che si dovessero del tutto espul-  
 » sarla, mostrando a capo per capo il gran pregiudizio che si fa-  
 » ceva all'autorità di sua maestà cattolica, la qual deposizione fu  
 » mandata in Spagna per far poi quello volesse sua maestà  
 » cattolica.

» Ai 10 luglio scrisse l'ambasciator nostro da Roma, che tutti